

L'asSESSOre

NEURO

- Dottore, questo paziente crede di essere un assessore regionale che non ha preso mazzette.

Abbonamento annuo Euro 6

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine
 Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
 Redattori: teramani noti e meno noti
 Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA
 Autorizzazione Trib. Teramo n. 544 del 18/12/2005
 Distribuito la domenica in allegato a "La Città" quotidiano.

Nuovissima serie Numero 142
27 luglio 2008

Sor Paolo

Una copia Euro 0

Scrivici: info@sorpaolo.net
 Pubblicazione umoristica illustrata

I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali. - Il materiale inviato sarà usato come vuole il direttore e non sarà restituito in nessun caso.

Ma tu l'hai mai data una mazzetta ad un politico?

No, ma mi piacerebbe tanto darla in testa a qualcuno di loro.

Il pescatore di mazzette

E' nata una nuova professione, che peraltro secondo molti è la più antica del mondo. Chi pesca mazzette nel gran mare della politica si serve di esche?

Ufficio della Regione, L'Aquila. Si presenta un signore. Chiede di parlare con un funzionario. Gli chiedono chi sia. Risponde che è venuto a parlare di sanità. L'impiegato che gli si trova davanti gli urla: "Esca!" E lui esce, ma poco dopo bussa ad un'altra porta. Gli apre un altro impiegato, stessa scena. Lui chiede di un funzionario con cui parlare di sanità, e l'impiegato gli urla: "Esca!" Lui esce. Entra ed esce da veri uffici, ogni volta, appena ha detto che è venuto per parlare di sanità, gli dicono: "Esca". Niente da fare, non riesce a parlare con nessuno. Solo pochi giorni, incontrato un vecchio esperto e navigato della politica regionale, capisce quello che gli è accaduto, ma non ha capito. "Esca" non voleva dire "esca", voce del verbo uscire, non era un invito ad uscire dall'ufficio. Era "esca", sostantivo femminile; che significa: "ciò che si appende ad un amo per pescare, solitamente un verme". "Esca" voleva dire, insomma, "tira fuori l'esca, appesa all'amo, quella che serve per pescare qui alla regione". Infatti l'esperto pescatore si serve in Regione di esche, vermi attaccati agli ami, per pescare altri vermi, cioè funzionari, assessori e politici di varia taglia e di vario schieramento. E l'esperto pescatore ha spiegato all'inesperto che pretendeva di parlare di sanità in regione così, senza usare un'esca; "Per pescare le trote l'esca migliore è una mosca, ma per pescare i politici, soprattutto regionali, l'esca migliore è la mazzetta, cioè un bel pacco di euri attaccati con una fascetta. Con una mazzetta il politico abbocca quasi certamente e con più mazzette fai abboccare più politici. Puoi usare anche più di una canna alla volta, a patto che ad ogni canna sia attaccato un amo e ad ogni amo sia attaccata una mazzetta come esca." Provare per credere. *Sic fecit* (che non vuol dire "lo fece secco", ma "così fece"). Il pescatore inesperto prese una canna e, invece di fumarcela, ci attaccò un amo, attaccò una mazzetta all'amo come esca e andò in regione. Vide subito che decine e decine di politici e di assessori, di destra e di sinistra, si affollavano attorno alla mazzetta, con le fauci aperte...

Vincenzo Angelini, il pescatore abruzzese di uomini...

A CURA DI PMLI. PINETO

Nello scandalo sanitopoli abruzzese non è coinvolto nessun socialista

Il fatto che nella Sanitopoli abruzzese non sia coinvolto nessun socialista già di per sé fa notizia. E i nostri lettori comprenderanno bene perché. Fa notizia anche che Del Turco non venga considerato un socialista, quando invece molti lo indicano come l'ultimo dei socialisti. ma tant'è: in effetti Del Turco, socialista per una vita, aveva aderito al Piddi, quindi formalmente socialista non lo era più. E tuttavia, per rafforzare la notizia, i socialisti, i pochi rimasti, hanno voluto fare una conferenza stampa apposita, per annunciare e sottolineare che appunto, tra i vari arrestati e indagati per la sanitopoli abruzzese non figura nessun socialista.



I presenti alla conferenza stampa hanno dato atto che quanto è stato detto corrispondeva a verità. In effetti nessun socialista è coinvolto nello scandalo. I giornalisti sono però preoccupati, perché sull'esempio dei socialisti anche altre categorie potrebbero indire delle conferenze stampa per spiegare e sottolineare che nello scandalo non sono coinvolti loro rappresentanti e nei prossimi giorni non farebbero altro che essere costretti ad essere presenti alle conferenze stampa. L'elenco di queste categorie è infinito: borboni, acoolistri anonimi, garibaldini, gladiatori, comunità peruviane all'estero, valdesi, seguaci di Jehoshua, indiani apaches e sioux, egiziani della terza dinastia, cinesi del periodo Ming, separatisti dell'Eta, protettori delle cimici argentine, allevatori di bovini del Michigan, fabbri ferrai dell'Ulster, eccetera, eccetera...

La terribile FI(e)RA: la piovra

Tra tutti i mostri marini, il più terribile è una piovra gigante, una FI(e)RA enorme, spaventosa, che attira a sé ogni povero malacapitato e poi se lo divora. Il mostro, la piovra orribile appartiene alla famiglia dei Masciarelli e ha il nome scientifico Masciarella Masciarella. I suoi tentacoli sono lunghissimi, arrivano ovunque e sono prensili in un mondo incredibile. Arraffa con i suoi tentacoli tutto ciò che le capita a tiro, sia a destra che a sinistra, che al centro, indifferentemente. Abbiamo detto che attira a sé e afferra qualsiasi cosa, ma dobbiamo aggiungere che ha una particolare propensione ad afferrare denaro, mazzette e oggetti di valore in genere. Sono stati fatti degli esperimenti scientifici particolari, che hanno portato a delle scoperte incredibili ed eccezionali. I tentacoli della piovra Masciarella riescono a percepire il movimento di denaro liquido anche a trenta chilometri di distanza. Basta calare una lenza con una mazzetta di denaro attaccata e dopo pochi minuti si può vedere nei pressi della mazzetta il tentacolo della piovra Masciarella e afferrarla con grande ingordigia. Un'altra particolarità della piovra Masciarella è che una



volta che un tentacolo si è attaccato a qualcosa, soprattutto una mazzetta di dena-ro, non la lascia più. Non c'è nessuna forza al mondo che riesca a staccare una mazzetta di denaro. E' stato fatto di recente un esperimento singolare. Prima si è fatto in modo che un tentacolo della piovra Masciarella arraffasse una mazzetta di denaro e poi è stata uccisa la piovra. Bene, nemmeno da morta la piovra Masciarella lasciava la mazzetta. E con nessun mezzo è stato possibile toglierla. Anche staccando il tentacolo, la mazzetta rimaneva attaccata. Si tratta, infatti, di una forza prensile incredibile, di cui non esiste in natura una cosa uguale. I marinai di tutto il mondo temono la piovra Masciarella, ma i politici non la temono. anzi se ne servono.

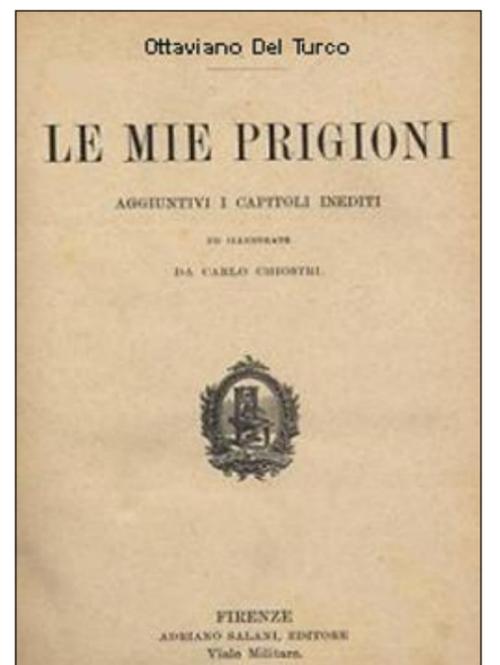
E' IN ATTO UNA VASTA DIMISSIONE DI SINDACI ABRUZZESI

Due strani fenomeni tengono in forte preoccupazione i naturalisti abruzzesi e gli scienziati italiani: una forte moria di pesci nell'Adriatico e una vasta dimissione di sindaci della regione. Non si conoscono le cause dei due preoccupanti fenomeni. Per quanto riguarda la moria di pesci, l'ipotesi prevalente è quella che la popolazione ittica abbia potuto mangiare qualche sostanza dannosa, magari evacuata in mare da qualche naviglio che ha incrociato a largo della costa. Per quanto riguarda il secondo fenomeno, la vasta dimissione di sindaci, l'ipotesi prevalenti è che essi vengano attratti da un miraggio costituito dall'improvvisa vacanza di posti di governatore e di assessori regionali che si è determinata a

L'Aquila negli ultimi giorni. Intere popolazioni di sindaci pare si stiano dimettendo per rincorrere posti alla regione, con speranze più o meno concrete di essere coronati dal successo. I più smaniosi sono il sindaco di Teramo, Chiodi, il sindaco di Giulianova, Ruffini, il sindaco di Pescara e quello di Lanciano.



IN LIBRERIA



Pace: "Attenti a come parlate. Vi posso anche querelare!"

Nostra intervista in esclusiva con il Governatore di una volta

Una volta era Governatore dell'Abruzzo, or non lo è più. Pace è stato tirato in ballo dal memoriale di Masciarelli, ma lui non vuole ballare. Ha accettato di parlare con Sor Paolo.

Ecco la nostra intervista in esclusiva.

Sor Paolo: - Governatore, buongiorno.

Pace: - Attento a come parla. La potrei anche querelare.

Sor Paolo: - Mi vuole querelare solo

per averle detto buongiorno?

Pace: - Dipende da come lo dice. Lei lo ha detto con fare ammiccante...

Sor Paolo: - No, no... le assicuro... non ammicco...

Pace: - Lo ridica un po'...

Sor Paolo: - Buongiorno...

Pace: - Lei ammicca... lei ammicca... lo la querelo.

Sor Paolo: - Allora ritiro il buongiorno,

ma mi permette una domanda?

Pace: - Dipende da che domanda... si prepari ad una querela...

Sor Paolo: - Ha letto Masciarelli?

Pace: - Guardi, io ho letto Manzoni, Pirandello, Carducci, ma questo Masciarelli proprio non l'ho letto... io nemmeno lo conosco. Che cosa ha scritto?

Sor Paolo: - Ha scritto un memoriale sulla sanità abruzzese... e fa il suo nome.

Pace: - Guardi, attento, che la querelo.

Sor Paolo: - Querela me o Masciarelli?

Pace: - Tutti e due.

Sor Paolo: - Ma guardi, che io non ho detto niente... ho solo letto Masciarelli...

Pace: - Ecco... lo sa che si può diffamare anche leggendo?

Sor Paolo: - Allora lo ha letto. Lo sa che Masciarelli lo ha tirato in ballo.

Pace: - Guardi... io non so ballare.

Sor Paolo: - Saprà suonare...

Pace: - Non so nemmeno suonare...

Sor Paolo: - Però Masciarelli sa cantare... e ha cantato... ha cantato tutto.

Pace: - Non mi piacciono le canzoni.

Sor Paolo: - Cosa le piace fare?

Pace: - Mi piace leggere... ma buoni libri, non *La Settimana Enigmistica*.

Sor Paolo: - E le piace leggere libri di trigonometria?

Pace: - Ecco... io la querelo...

Sor Paolo: - E perché? Cosa ho detto?

Pace: - Ha alluso al fatto che leggo libri di trigonometria. So a che cosa vuole alludere... so che nei libri di trigonometria si parla di tangenti...

Sor Paolo: - Sì, ma si parla anche di seni, coseni...

Pace: - Non mi piacciono... nemmeno i seni e i coseni e nemmeno le tangenti.

Sor Paolo: - ... si parla anche di secanti.

Pace: - Lei è secante... anzi seccante, con due c, io la querelo.

Sor Paolo: - Senza motivo.

Pace: - Senza motivo lo dice lei. Lei ammicca e chi ammicca diffama. Lei mi diffama... io la querelo...

Sor Paolo: - No, non la diffamo, anzi io la lodo... lodo Pace.

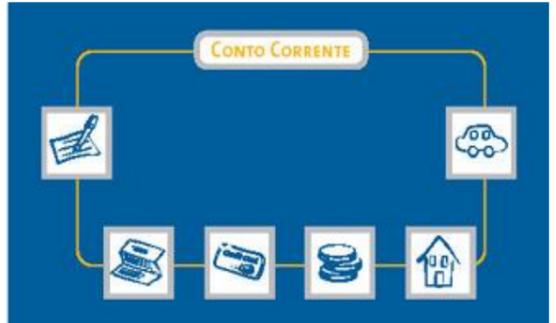
Pace: - Ecco, lo vede, lei allude al Lodo Pace... lei diffama... Non esiste un Lodo Pace, io la querelo.

Masciarelli ha scritto un memoriale e poi si è messo a dormire.

Requiescat in Pace, amen!



Addio conti



Addio, conti sorgenti dalle banche, ed elevati al portafoglio; somme inuguali, note a chi le ha a me donate, e impresse nella sua mente, non meno che lo sia l'aspetto de' suoi più familiari; contanti, de' quali distinguo lo scroscio, come il suono delle voci domestiche; migliaia di euri sparsi e nereggianti nella mazzetta, come branchi di pecore pascenti; addio!

Quanto è tristo il passo di chi, vissuto tra voi, se ne allontana! Alla fantasia di quello stesso che se ne parte forzatamente, arrestato dalla avversa fortuna, si disabbelliscono, in quel momento, i sogni della ricchezza; egli si maraviglia di non esseri potuto salvare, e si toglierebbe la vita, se non pensasse che, un giorno, tornerà almeno assessore. Quanto più si avanza nel braccio, il suo occhio si ritira, disgustato e stanco, da quella lunghezza uniforme; l'aria gli par gravosa e morta; s'inoltra mesto e disattento nella cella silenziosa; le celle aggiunte alle celle, le celle che si affacciano sul braccio, pare che gli levino il respiro; e davanti alle porte spiate dal secondino, pensa, con desiderio inquieto, al campicello del suo paese, alla casuccia al centro di Roma cui ha già messo gli occhi addosso, da gran tempo, e che comprerà, tornando ricco a' suoi monti.



Enigmistica o enigmatica?

La voce del carcere rende noto che l'ex governatore Del Turco si è lamentato col direttore per non aver avuto il suo giornale preferito, che non è *L'Espresso* o il *Washington Post*, né *L'Economist* né *Il Sole 24 ore* (a scacchi), ma... pensate un po'... **La settimana enigmistica**. Non sapevamo finora che avesse questa predilezione. Il secondino gli ha chiesto, stupito: "Ma lei che cosa vuole? *La settimana enigmistica* o *La settimana enigmatica*?" Poi però l'ex governatore ha fatto avere alla direzione del carcere l'elenco completo dei giornali che vuole leggere, perché abituato a leggerli ogni settimana. L'elenco comprende *Topolino*, *L'uomo mascherato*, *Il manuale delle giovani marmotte*. Per quanto riguarda i libri, Del Turco sta leggendo *Firmino*, che ha avuto un grande successo internazionale. Come si sa, il libro parla di un topo di biblioteca, che mangiava le pagine dei libri, cioè era ingordo di carta... Come si chiamerà un topo ingordo di carta moneta, quella che serve fabbricare delle belle mazzette? Forse Mazzettino. E il suo paese si chiamerà Mazzettinia.



Suocera o madre ?

L'interrogativo non è senza importanza. Il direttore de **La Città** ha scritto che quella che risulta dal memoriale Masciarelli è la madre di tutte le tangenti sanitarie. Antonio Di Pietro ha corretto il direttore, dicendo che si tratta della suocera di tutte le tangenti. Ma noi stiamo qui a chiederci: madre o suocera che sia, ci vogliono spiegare chi è la nuora? Perché, anche la nuora di tutte le tangenti ha una sua importanza, non può esserci madre e non c'è può esserci suocera, se non c'è una nuora. E, anche se siamo ormai un paese di figli di puttana... devono pur esserci le parentele al completo, e perciò madri, padri, suocere, suoceri, nuore e generi di tutte le tangenti. Ora, scoperte la madre e la suocera, sarebbe ora, finalmente, di scoprire anche i generi di tutte le tangenti. Generi diversi.



Tangente o fattura ?

Antonio Boschetti, ex assessore regionale, accusato di avere intascato anche lui da Enzo Angelini delle tangenti si è difeso sostenendo che sì, aveva ricevuto dei soldi, ma i soldi ricevuti non erano una tangente (alias mazzetta), ma il pagamento di una fattura per compenso professionale. La risposta ci induce ad una riflessione assai approfondita sulle

differenze che si sono tra una tangente e una fattura. Per esempio, quella che vi manda la Telecom è una fattura, anche se si presenta come una bolletta. Lo stesso quella che vi manda l'Abruzzi Gas, o come cavolo si chiama adesso. Se siete un commerciante e mandate una fattura a qualcuno, quella che mandate è una fattura, non una tangente. Certo, ci rendiamo conto che la differenza tra una tangente e una fattura è minima, perciò se si capita di dare dei soldi ad un politico, invece di chiedere come fa chi vi vende un oggetto: "Fattura o scontrino?", dovete chiedere: "Fattura o tangente?" Certo, è strano che un assessore regionale non abbia le idee chiare in proposito, però dobbiamo a credere a quello che dice. Quando ha avuto dei soldi da Angelini, non aveva capito che si trattava di una tangente e credeva che si trattasse del pagamento (ritardato) di una fattura. Secondo Angelini, invece, era una tangente. Però, dico io, benedetto Angelini!, perché non è stato più chiaro quando ha dato dei soldi a Boschetti? Perché non gli ha spiegato che non gli stava dando una tangente, ma gli stava pagando una fattura?

AN significa Assenza Nazionale

Perché sorprendersi se l'altra sera alla riunione del centro-destra teramano non c'era nessun rappresentante di AN? Si è mormorato che non c'era nessuno perché erano tutti impegnati a giocare a Morra nel Parco, ma non è così. L'indiscrezione è stata subito smentita. Qualcun altro ha detto che l'assenza era in relazione con un atteggiamento sfavorevole alla candidatura di Chiodi a Governatore della regione, e favorevole invece ad una candidatura Di Stefano (ma chi cussù?). Ma noi crediamo che nemmeno questo sia vero. Il fatto è che Alleanza Nazionale sta cambiando nome. Diventerà Assenza Nazionale. Ormai si sono tutti così abituati ad accettare supinamente la voce del padrone, che nessuno dice più nulla.



MA E' REAL O IRREAL ?

